

Foggia

Direttore: Annamaria Ferretti

## Assaltarono il portavalori sulla A1 Nella banda anche tre foggiani

**A**nche foggiani tra gli arrestati dalla polizia di Modena per l'assalto al portavalori sulla A1. In manette i cerignolani Pietro Raffaelli (44 anni), Pasquale Di Tommaso (di 34) e Stefano Biancolillo (30), e il foggiano Pasquale Pecorella (di 44).

**Skanderbegh**

segue a pagina 13



**IL BLITZ OPERAZIONE CONGIUNTA DELLE FORZE DELL'ORDINE FRA EMILIA ROMAGNA E PUGLIA, DIETRO LE SBARRE IN 4**

# La rapina al portavalori Sulla A1 anche i foggiani

**I cerignolani sono già condannati in via definitiva per rapina aggravata**

**LORIS SKANDERBEGH**

**A**ncora Cerignola, e in parte Foggia, al centro delle cronache nazionali per un'operazione di polizia condotta contro il fenomeno delle rapine ai portavalori sulle autostrade italiane.

Ieri mattina, i cerignolani Pietro Raffaelli (44 anni), Pasquale Di Tommaso (34) e Stefano Biancolillo (30) e il foggiano Pasquale Pecorella (44) sono stati arrestati dagli agenti della questura di Modena, in collaborazione con i colleghi di Foggia e Cerignola, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip. del Tribunale modenese per aver partecipato, con vari ruoli, all'assalto ad un furgone portavalori avvenuto lungo l'autostrada A1 nei pressi del casello di Modena Sud, la sera del 14 giugno scorso. In quel giorno di primavera, poco dopo le 20, un commando di una quindicina di persone aveva assaltato il furgone che trasportava circa 2,5 milioni di euro in contanti. Diverse raffiche di kalashnikov, partite da un'auto che l'aveva af-

fiancato, avevano fermato il furgone. Da altre quattro auto, poi risultate rubate, appena giunte sul posto, altri malviventi a viso coperto erano scesi sparando colpi di mitra verso le due guardie giurate nel portavalori e lanciando anche due ordigni esplosivi. Intanto, altri rapinatori cercavano di tagliare, senza successo, le pareti del veicolo con un flessibile. Contemporaneamente, sull'altra corsia, a 5 chilometri di distanza, alcuni banditi bloccavano il traffico incendiando cinque auto, messe di traverso sulla carreggiata. Usata anche un'ambulanza con targa clonata

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Modena, hanno permesso di scoprire a Castelnuovo Ragone il capannone dove erano state nascoste le auto poi usate per la rapina, di recuperare uno dei mezzi usati per la fuga e un mitra impiegato nell'assalto. Le impronte rilevate nel nascondiglio e su un biglietto autostradale trovato al casello di Cerignola Ovest hanno portato a identificare il primo degli indagati, che era rientrato nel centro ofantino qualche ora dopo la rapina.

Dalle immagini delle telecamere di sicurezza dell'autostrada, gli agenti hanno identificato un'altra auto con targa contraffatta usata da un secondo indagato per se-

guire il furgone e informare dei suoi spostamenti i complici. Il terzo indagato, foggiano, che il giorno della rapina era a casa agli arresti domiciliari, aveva affittato a suo nome, nel febbraio precedente, il capannone-nascondiglio. Il quarto, presunto ideatore e co-esecutore della rapina, è stato identificato grazie alle intercettazioni delle telefonate tra gli altri complici.

I cerignolani sono risultati già condannati in via definitiva per rapina aggravata. Il foggiano, residente in provincia di Verona, era ai domiciliari per un'altra tentata rapina, oltre ad essere già stato già condannato con sentenza definitiva per associazione a delinquere ai fini di ricettazione, bancarotta fraudolenta e acquisto di monete falsificate.

Sempre ieri, sono state eseguite perquisizione e sequestri nei confronti di altre 22 persone residenti nelle province di Roma, Foggia, Mantova e Barletta-Andria-Trani, indiziate di essere coinvolte nella tentata rapina.

